

Ma l'ipotesi di una sua uscita di scena non è tramontata. Il suo medico è stato licenziato, il nuovo dovrebbe giustificare il suo ritiro con motivi di salute

# Cheney punta i piedi: resto in squadra con Bush

Il vicepresidente smentisce le voci di una sostituzione. Ma tra i repubblicani c'è chi preme per le dimissioni

Roberto Rezzo

**NEW YORK** Le voci su un'eventuale sostituzione di Dick Cheney in vista delle presidenziali di novembre circolavano da tempo, ma c'è voluta la solenne smentita dell'interessato per farle rimbalzare sulla prima pagina del New York Times. Con dovizia di particolari e retroscena. «Il presidente Bush è stato assolutamente chiaro in proposito, non vuole spezzare la squadra - ha dichiarato il vice presidente in un'intervista che sarà trasmessa domenica prossima dal canale televisivo C-Span - Non vedo alcuna ragione per cui non dovrei correre a un secondo mandato».

Il motivo di cui tutti parlano nella capitale si legge nero su bianco sul Cook Political Report: «È vero che non è nel Dna di George W. Bush scaricare qualcuno che gli è assolutamente leale e che fa parte del suo circolo ristretto. Ma non lo è neppure andare incontro a una sconfitta annunciata. Il presidente in questo momento ha un disperato bisogno di dare una scossa alla sua campagna elettorale». Per questo Cheney farebbe bene a guardarsi le spalle.

Nonostante il vice presidente goda di una sicura popolarità tra lo zoccolo duro della destra repubblicana, rischia di essere una palla al piede per Bush al momento del voto. Gli ultimi sondaggi indicano infatti che il 39% dell'opinione pubblica ha un giudizio positivo sull'operato del presidente, ma solo il 21% pensa altrettanto del suo vice. Per questo secondo alcuni osservatori all'interno del Partito sarebbero

scattate le stesse manovre viste nel 1992, quando l'allora segretario di Stato James Baker fece di tutto per evitare che George Bush padre si ripresentasse alle elezioni con Dan Quayle come vice.

Il paragone regge sino a un certo punto: mentre Quayle era consi-

derato un incapace, neppure in grado di scrivere correttamente la parola «patata», Cheney è visto come la testa pensante dell'amministrazione, e sicuramente è il vice presidente con più potere in tutta la storia degli Stati Uniti. Il risultato è che se si attacca Cheney si finisce per colpi-

re direttamente George W. Bush. Eppure anche negli ambienti repubblicani c'è chi pensa che il sacrificio sia una scelta inevitabile: «Cambiare il numero due certo non basta a risolvere tutti i problemi - spiega sotto anonimato un esponente della maggioranza - ma Bush si presen-

ta alle elezioni con troppi fardelli e non può fare a meno di scaricare qualche peso». Insieme alla responsabilità di aver scatenato la guerra in Iraq con il falso pretesto degli arsenali proibiti di Saddam Hussein.

«Cheney è come un magnete al

contrario, allontana i voti», ha commentato con soddisfazione Tad Devine, consigliere dello sfidante democratico John Kerry. Alfonso D'Amato, un tempo influente senatore di New York, ha dichiarato pubblicamente che Bush dovrebbe sostituire Cheney con John Mc-

Cain, il senatore dell'Arizona sconfitto durante le primarie del 2000, o con l'attuale segretario di Stato Colin Powell. Il toto vice candidato impazza come era accaduto prima che Kerry scegliesse John Edwards come compagno di squadra. Tra i nomi che circolano con maggiore insistenza quello dell'ex sindaco di New York, Rudolph Giuliani, dell'attuale capogruppo si maggioranza al Senato Bill Frisk, e di Condoleezza Rice, consigliere per la Sicurezza del presidente. Poco importa che McCain e Powell siano notoriamente in rapporti poco cordiali con Bush.

Esiste anche una teoria bell'e pronta su come la sostituzione potrebbe essere consumata: motivi di salute. I problemi cardiaci di Cheney, quattro infarti alle spalle e un pace maker nel petto, ben si prestano a oscurare le ragioni politiche dell'operazione. In quest'ottica è stato interpretato il licenziamento in tronco del medico personale di Cheney; ufficialmente perché si è scoperto che era tossicodipendente, in realtà per consentire che un nuovo medico blocchi con un certificato di malattia la campagna elettorale del vice presidente.

«È colpa dell'estate e del fatto che siamo alla vigilia della convention repubblicana - replica l'interessato - Non ci sono notizie e allora vengono fuori queste storie». Cheney assicura che è solo questione di tempo, e invita ad aspettare che il congresso del Partito indichi ufficialmente le candidature repubblicane per le presidenziali. Il ticket Bush-Cheney non ha rivali e non si cambia.



## incubo terrorismo

### Panico a Madrid per un incendio

**MADRID** Minuti di terrore a Madrid. Un incendio che si è sviluppato nel centro della capitale, molto vicino alla stazione di Atocha, ha fatto rivivere ai cittadini il tragico incubo dell'11 marzo. L'incendio in un centrale elettrica ha provocato una serie di piccole esplosioni, una grande colonna di fumo nero e un black out che ha lasciato senza corrente elettrica ottomila persone. L'incendio - che sarebbe stato causato da un surriscaldamento dei cavi o dei trasformatori - non ha provocato vittime, hanno riferito le autorità spagnole, anche se cinque persone sono rimaste leggermente intossicate. Le fiamme nella centralina entrata in funzione ieri, in sostituzione di una vecchia, hanno raggiunto un'altezza tra i 20 ed i 30 metri. La polizia ha riferito che non vi è «nulla di anormale» all'origine dell'incendio, per domare il quale sono intervenuti 120 vigili del fuoco con 12 autocisterne.

# Blair criticato per le armi rischia un'altra batosta elettorale

Ieri suppletive in due circoscrizioni mentre la stampa dice: false le motivazioni della guerra. La Bbc: il rapporto Butler ci dà ragione

Alfio Bernabei

**LONDRA** Dopo l'ennesima scossa alla credibilità di Tony Blair, seguita alla pubblicazione del rapporto Butler sulle armi proibite di Saddam che non sono state trovate, gli elettori sono pronti a punire ancora una volta il premier sull'Iraq nelle elezioni suppletive in due circoscrizioni nella regione delle Midlands, al centro del paese.

Ieri sono andati alle urne gli abitanti di Leicester South e di Birmingham Hodge Hill, entrambe di fede laburista. Secondo le previsioni almeno una delle circoscrizioni potrebbe passare ai liberaldemocratici mentre viene dato per scontato un crollo nelle percentuali del voto laburista, simile a quello avvenuto un mese fa nelle europee ed amministrative. Né a Leicester né a Birmingham dove la tradizionale industria manifatturiera è in crisi, mancano i problemi locali. Ma ad orientare il voto contro il Labour sarà ancora una volta la questione irachena con l'ostilità incentrata sulla decisione di Blair di fare la guerra

sulle basi di dichiarazioni al parlamento e all'opinione pubblica che ora più che mai si sono rivelate sbagliate. A Leicester il candidato liberaldemocratico è Parmjit Singh Gill di origine indiana e nelle liste per il partito Respect, nato nel quadro dell'opposizione alla guerra, c'è Yvonne Ridley. È la giornalista di cui si parla anche su l'Unità, quando venne sequestrata dai Talebani. Si è convertita all'Islam e si è data alla politica.

Sul rapporto Butler, tutti i media britannici sono stati unanimi nel sottolineare i gravi problemi che si addensano su Blair dopo le critiche che emergono tra le righe a proposito delle in-

Domani anniversario del suicidio dello scienziato che svelò come i rapporti dei servizi venivano esagerati

formazioni di intelligence relative alle armi di distruzione di massa irachene e all'uso che ne fece Blair per convincere la popolazione che si trattava di una guerra giusta. «Il fatto che le informazioni contenevano dubbi e avvertimenti venne ignorato», ha scritto il Daily Telegraph. «Il devastante rapporto Butler ha fatto a pezzi le ragioni addotte da Blair per inviare soldati in guerra», ha commentato il Daily Mirror. «Blair non ha detto tutta la verità» - ha scritto il Guardian - «Ha ingannato i cittadini con delle omissioni. Il grande persuasore, inebriato da anni di notizie manipolate a Downing Street, aveva un suo obiettivo. La questione relativa alla sua credibilità che lo perseguita dal 1997 si rifa viva con rinnovata urgenza».

Particolarmente inquietanti per Blair sono stati i giudizi espressi da diversi familiari dei sessantuno soldati uccisi in Iraq. Le telecamere li hanno ripresi mentre ascoltavano le conclusioni del rapporto Butler e la loro rabbia è esplosa contro «l'inganno» del premier. Solitamente attento ai media, Blair

**The Independent**

**THE INDEPENDENT**

**The Butler report**

The intelligence: flawed  
The dossier: dodgy  
The 45-minute claim: wrong  
Dr Brian Jones: vindicated  
Iraq's link to al-Qaeda: unproven  
The public: misled  
The case for war: exaggerated

And who was to blame? No one

La prima pagina dell'Independent sul rapporto Butler esprime questi giudizi: Intelligence lacunosa, Dossier evasivo, Affermazione sui 45 minuti falsa. Dr Brian Jones rivalutato, Legame Iraq-Al Qaeda non provato, Pubblico ingannato, Ragioni per la guerra esagerate, Chi da accusare? Nessuno

sembra che abbia giocato male le sue carte quando ha commentato il rapporto in parlamento sotto l'occhio delle telecamere. Dopo essersi preso le responsabilità per gli errori nell'uso o abuso dell'intelligence per i suoi fini, si è messo a sorridere ed è apparso quasi scherzoso. La vignetta sul Guardian lo mostra trionfante sotto la scritta «Ho consultato la mia coscienza, è stata tirata a lucido». Ma lo presenta mentre sta annegando dentro un calderone di vernice bianca.

A rallegrarsi per buoni motivi è stata invece la Bbc che ha visto nel rapporto la conferma di quella famosa trasmissione in cui venne detto che Downing Street aveva «sexed up» il dossier sulle armi. Greg Dyke, il direttore dell'emittente che fu costretto a dare le dimissioni dopo un precedente rapporto (quello di Lord Hutton che assolse il governo), ha fatto il giro degli studi televisivi per dire: «Adesso tutti possono vedere che avevamo ragione noi». Da parte sua il giornalista Andrew Gilligham che fu il primo a dare la notizia alla Bbc che Downing

Street aveva gonfiato il dossier e che pure perse il lavoro (anche lui travolto dal rapporto Hutton), ha dichiarato: «È andata proprio come avevamo detto, Kelly aveva ragione».

David Kelly è lo scienziato che rivelò a Gilligham come le informazioni dell'intelligence venivano storpiate dal governo. Venne trascinato davanti a due comitati d'inchiesta. La terribile esperienza lo indusse a togliersi la vita. Domani sarà il primo anniversario della sua morte. Verrà ricordato come uno che disse la verità e che per questo pagò un prezzo altissimo. Il doloroso anniversario contribuirà ad aumentare la dose di scetticismo e forse anche di rabbia nei riguardi del premier.

**clicca su**

<http://www.unita.it>

Dieci anni di «blairismo». Il sito de l'Unità dedica uno speciale al decennale di Blair, eletto segretario dei laburisti nel luglio del '94. Articoli, riflessioni, immagini e un Forum.

**l'Unità ti porta le notizie sul tuo cellulare!**

**Invia un SMS al 482501 e scrivi:**

**UNITA SI** per ricevere da 3 a 5 notizie al giorno.

**STRISCIAROSSA SI** per ricevere il testo della striscia rossa ogni giorno sul tuo telefonino.

Per i clienti TIM il costo del servizio è di 15,40 cent di Euro per ogni SMS ricevuto. Per i clienti WIND il costo del servizio è di 15,00 cent di Euro per ogni SMS ricevuto e 12,40 cent per ogni SMS di richiesta inviato. Per usufruire del servizio è necessario un telefonino Dual Band. Per disattivare il servizio inviato un SMS al 482501 e scrivi UNITA NO oppure STRISCIAROSSA NO. Per assistenza contatta il 119 per TIM ed il 155 per WIND.

**l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004**

	quotidiano		internet
	Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574
	6 GG	€ 254	€ 132
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344
	6 GG	€ 131	€ 66

• postale consegna giornaliera a domicilio  
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

• versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLITRR)

Per informazione sugli abbonamenti contatta il Servizio clienti Servizi via Carolina Romani 56 - 20091 Bresso (MI) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **l'Unità** **RK** publikompass

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**ASTI**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.TO**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24479-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, piazza Marconi 3/5, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.696.646.395**

Tariffe base: 5,25 Euro/iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il giorno 13 luglio ci ha lasciato **MATTEO CANEVACCI** mamma, papà, Lorenzo con Piera, Riccardo con Natalia e Marcella lo piangono disperati e lo ricordano a tutti quelli che lo hanno amato

**Per Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **RK** publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258